



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

## Il Bes dei territori piemontesi

Le province piemontesi hanno livelli di benessere relativo più alto che in Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 21,3 per cento delle misure disponibili colloca le province piemontesi nella classe alta e il 47,9 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-ovest è rispettivamente 24,0 e 50,1 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Poco più del 28 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Nord-ovest è 25,2 per cento).

### I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la città metropolitana di **Torino** presenta la quota maggiore di indicatori nelle classi di benessere alta e medio-alta (54,1 per cento) e la più piccola nelle classi bassa e medio-bassa (23,1 per cento).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** il 39,6 per cento degli indicatori è nella classe di benessere relativo alta, il 58,3 per cento nella medio-alta. Nessuna provincia piemontese rientra nella coda della distribuzione nazionale.

### I PUNTI DI DEBOLEZZA



La provincia più svantaggiata è **Vercelli**, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda per il 34,4 per cento degli indicatori.

Nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** il 79,2 per cento delle misure colloca le province piemontesi nelle due classi di coda.

Nel dominio **Politica e istituzioni** la maggiore parte degli indicatori ricade nelle classi bassa e medio-bassa (45,0 per cento) o in quelle alta e medio-alta (37,5 per cento).

### LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Asti**, caratterizzato da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza e Qualità dei servizi** oltre la metà degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza è minima per la maggior parte degli indicatori dei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** e **Benessere economico**.

## IL PIEMONTE TRA LE REGIONI EUROPEE



Il Piemonte si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per tre dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (43° e 19° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (30° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Ambiente e Innovazione, ricerca e creatività** sono su livelli più bassi della media Ue27.

Le distanze sono piuttosto contenute per la propensione alla brevettazione, che nel 2022 colloca il Piemonte nel primo terzo della graduatoria delle regioni europee.

## PIEMONTE: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio piemontese** al 1 gennaio 2023 comprende 1.180 Comuni, 7 Province e una Città metropolitana. Il 48,8 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 26,2 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede solo il 10,6 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1 gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera i 4,2 milioni di abitanti e rappresenta il 7,2 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta negativa (-1,6 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale mostra una vocazione industriale nel settore manifatturiero superiore al valore nazionale: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 20,9 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 114.544 milioni di euro correnti (26.681 euro per abitante), il 7,6 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

[best@istat.it](mailto:best@istat.it)